

Coinvolti cento lavoratori della sede di Piccapietra
I sindacati: «Piano assurdo, è come licenziare»

Itas, scatta lo sciopero «No ai trasferimenti a Milano e Trento»

IL CASO

Matteo Dell'Antico

I lavoratori parlano di «trasferimenti che equivalgono a licenziamenti».

Per questo motivo, ieri, circa 200 dipendenti genovesi di Itas Mutua Assicurazioni hanno scioperato per l'intera giornata, organizzando un presidio in largo Pertini contro la decisione dell'azienda di trasferire a Milano o a Trento oltre 100 addetti attualmente impiegati in piazza Piccapietra. «Non possiamo accettare un piano industriale che prevede trasferimenti in altre sedi fuori re-

gione: si tratta gran parte di personale con una età inferiore ai 50 anni e in molti casi mamme con figli piccoli», denuncia Andrea Bonino, segretario generale della Fisas-Cgil Genova. Claudio Pellizzeri, segretario della Uilca Genova per gli assicurativi sottolinea che «misure come smart working e telelavoro possono essere presi in considerazione, così come il part-time volontario». Secondo Rossana Leoncini, segretaria generale First-Cisl Liguria, non è accettabile «il piano proposto dall'azienda, la nostra mobilitazione non si fermerà perché non si può pensare di trattare così i lavoratori». Giorgio Viale, asses-

sore al Personale di Palazzo Tursi, ieri ha incontrato i lavoratori di Itas mentre il consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno che impegna il sindaco e la giunta ad attivarsi, assieme alla Regione, per incontrare l'azienda e cercare di evitare il trasferimento dei lavoratori. «La ricollocazione dei lavoratori di Genova presso altre sedi di Milano e Trento è anacronistica alla luce delle moderne modalità di lavoro e insensata a fronte della attuale emergenza coronavirus», sottolinea Viale. Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa parla di «scelta insostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio organizzato ieri dai lavoratori di Itas Mutua Assicurazioni in largo Pertini

